

# LA MAGA

## CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi. . . . . Ln. 2. 80. Per lo Stato. Tre mesi . . . . . Ln. 4. 30  
 " Sei mesi. . . . . " 5. 50. " Sei mesi . . . . . " 8. 30  
 " Un anno. . . . . " 10. — " Un anno . . . . . " 16. —

A Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 30 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

## EPIGRAFI

SULLA

### TOMBA DI UN' INTENDENTE

OH TU CHE PASSI PER QUESTA VIA!  
 NON SENTI CHE SOAVE ODORE DI FIENO FRESCO?  
 QUESTA È LA TOMBA  
 DELL' AUTORE DEL CANTASTORIE E DEL DILUVIO!  
 DIGIUNÒ E MANGIÒ DI MAGRO IN VENERDÌ.  
 DEH SPARGI SULLE SUE GENERI  
 UN DILUVIO DI PAPAVERI E DI MALVA  
 E PIANGI SULLA SUA MUSA  
 AH! TROPPO PRESTO RAPITA  
 ALL' AMORE DEGLI ORBI E DEI PIZZICAGNOLI!

STANCO DELL' ARRINGO LETTERARIO  
 IN CUI AVEVA RACCOLTI COTANTI ALLORI  
 SI DIEDÈ ALLA POLITICA  
 E SUPERÒ SÈ STESSO.  
 ESORDÌ COME COLLABORATORE DELLA LEGA ITALIANA  
 E ALLA LETTURA DEI SUOI ARTICOLI  
 I CANTORI DEL 47 PROFONDAMENTE SI ADDORMENTAVANO.

FU MINISTRO ULTRADEMOCRATICO NEL 48  
 PER OPERA DI GIOBERTI.  
 E CADUTO GIOBERTI LO RINNEGÒ.  
 ENTRÒ IN GENOVA IL 18 DICEMBRE  
 E I SUOI VELI SUPERARONO QUELLI DI DURANDO.  
 PROMISE UOMINI NUOVI E COSE NUOVE  
 E FU UN UOMO NUOVO E UNA COSA VECCHIA.  
 PER SERVIRE LA DEMOCRAZIA  
 CHIUSE IL CIRCOLO ITALIANO.  
 PER GIOVARE ALLA CAUSA ITALIANA  
 CACCIÒ DALLA CITTA' UN PRESIDIO DI SOLDATI ITALIANI.  
 NON EBBE DI GRANDE..... CHE I BAFFI!!!

SPARITO DIETRO LA CATASTROFE DI NOVARA  
 SI ARRAMPICÒ ALLA MALVA  
 PER TORNARE AD ESSERE QUALCHE COSA.  
 E IN GRAZIA DEL CONNUBIO  
 DIVENNE INTENDENTE GENERALE.  
 LA SUA INTENDENZA  
 FU COME IL SUO MINISTERO  
 UNA SERIE DI SPROPOSITI.  
 GENOVA DOVETTE SUBIRE  
 GLI SPROPOSITI DEL MINISTRO E DELL' INTENDENTE.

VOLLE COMANDARE AGLI OPERAI A PRIORI  
 E QUESTI LO SERVIRONO A POSTERIORI.

POVERETTO!

FU SEMPRE DESTINATO A FAR FIASCO!  
 I SUOI CANDIDATI

FURONO SCONFITTI IN TUTTI I COLLEGI  
 E SULL' ALTARE DELLA SUA IMBECILLITA'  
 FURONO IMMOLATI 98 NOMI!

IN MEZZO AL COLÈRA

SOGNÒ COSPIRAZIONI E RIVOLUZIONI.

QUANDO IL BOLLETTINO SANITARIO  
 SEGNAVA 264 CASI

ORDINAVA PERQUISIZIONI E PATTUGLIE  
 PER REPRIMERE I COLÈROSI!!

PRESENTATA LA LEGGE SUI CONVENTI  
 UN TREMITO LO ASSALSE  
 ED EBBE PAURA DI ESSERE IN PECCATO MORTALE.  
 ANIMA ANGELICA E CATTOLICA  
 POSE SULLA BILANCIA  
 I SUOI 16 MILA FRANCHI E L' AMORE DEI FRATI  
 E LA BILANCIA TRABOCÒ PEI FRATI.  
 IL CATTOLICO, L' ARMONIA E IL CAMPANONE  
 GRIDARONO ALL' EROISMO  
 E LO STERQUILINIO GLI RECITÒ L' ORAZION FUNEBRE.

LA SUA INTENDENZA RESTERÀ MEMORABILE  
 PER L' EROISMO DI BOLZANETO E IL SOLENNE TE DEUM  
 CANTATO NELLA CATEDRALE  
 PER NON ESSER MORTE DI COLÈRA CHE 3400 PERSONE.  
 QUANDO IL POPOLO AVEVA FAME  
 PROPOSE I BAGNI PER GLI OPERAI  
 PER AGUZZAR LORO L' APPETITO.

SOTTO DI LUI

SI FACEVA LA PROCESSIONE DELL' OTTAVA  
 QUELLA DI S. STEFANO E L' ILLUMINAZIONE PER L' IMMACOLATA.  
 PRONUNCIATO IL GRAN DOMMA  
 LASCIAVA L' INTENDENZA PER FARSI FRATE  
 E SALVAR L' ANIMA IN PERICOLO  
 OH IL PIU' BEL GIORNO  
 DELLA SUA AMMINISTRAZIONE  
 FU QUELLO DELLA SUA DIMISSIONE!



## MODERAZIONE CATTOLICA

Per vedere qual partito abbia secondato il Signor Domenico Buffa nel domandare la sua dimissione, per servir le Monache, e tenere il cordone ai Frati, non è fuor di proposito riportare alcune delle principali amenità, di cui ha infiorato il suo appello ai piemontesi, nell'*Armonia*, il Prete Guglielmo Audisio, già Preside dell'Accademia di Soperga. Si noti che il Prete Audisio scrive da Roma, ove piantò il suo domicilio, dopo lo sfratto dall'Accademia torinese, e che forse questo modello di moderazione cattolica fu spedito da Roma col *visto* del Santo Padre.

« Torinesi e piemontesi, bisognerebbe coprirvi di un velo funereo..... Voi non fate? Ma voi siete colpevoli, voi che lasciate fare in vostro nome; voi che lasciate fare ai LADRI, mentre il ladro progetto pretende nei suoi motivi di *dover conformarsi alla pubblica opinione.* »

« È opinione vostra che sia lecito ai Ministri entrare nei sacri asili, e saccheggiarli? Voi inorridite, e ancora vi ricordate della Repubblica francese, *governo di ladri*, che finì nella ghigliottina. Ebbene, un egual *latrocinio* ed un egual *sacrilégio* vi propone il progetto Rattazzi, e vi dice bugiardamente che tale è la vostra opinione, che esso dee conformarsi alla pubblica opinione. Protestate, cacciate in gola dell'*impudente Ministro la sua bugia.* »

» Piemontesi! Leggi *ladre e sacrileghe* a questo punto sono *leggi degne d'un capo di assassini*, o d'un Ministero che dee custodire la giustizia? Propose di rubar tanto il *più infame capo d'assassini*? Perchè dunque i piccoli assassini sono carne da galera, e i grandi sono Eccellenze???

« Primo ciarlatano fu Siccardi. Egli prometteva di elevare il Clero all'eguaglianza dei diritti cittadini, e il furbo mirava a fare il primo buco per cacciar via il Papa e introdurre nel santuario la combriccola dei suoi amici. »

« Il secondo ciarlatano fu Boncompagni. Egli vi spacciava come una ricetta di moralità il suo *sacramento dell'adulterio e dei bastardi*. Mediante una scrittura pubblica, voi potevate comprare una donna, come vi comprate una capra. »

« Il terzo ciarlatano è Rattazzi, che si unisce a Siccardi come la coda alla testa del serpente. Il Conte Cagliostro era un ciarlatano in grande; vendeva un certo *elisir* buono per tutti i mali. Ma i suoi avventori all'uscir di camera, si trovavano spogliati della borsa, dell'orologio e delle gemme. Ora in fatto di scroccheria, i motivi della legge Rattazzi sono degni di Cagliostro. In quei motivi il gran ciarlatano Rattazzi loda e palpa gli ordini regolari, come il Cagliostro andava *palpando i suoi avventori per giungere sino alle tasche e vuotarle*. Il gran ciarlatano chiaccherà sull'onnipotenza di uno Stato tiranno (com'esso lo intende e lo ama) di sciogliere la società ch'esso vuol *derubare*. Ma dallo sciogliere una società, per esempio di Banchieri, ne viene forse il diritto di rubarne la casa, i capitali e la cassa? È questa una logica da Cagliostro, da *vili* e da *ladri* ciarlatani. Dite il vero, o piemontesi, non siete voi sotto la mano di *vili* e *ladri* ciarlatani? »

E così seguita il cattolico e pio sacerdote per due buone colonne, in cui l'epiteto di ladro è forse il più lusinghiero che si legga indirizzato ai ministri. E il prete che le ha scritte dice messa tutti i giorni, ha una cattedra nell'Università Romana, è benedetto e stipendiato dal Papa!... E i motivi che eccitano il suo santo entusiasmo contro l'abolizione dei conventi, sono quelli che hanno deciso il democratico Buffa a domandare la sua dimissione !!!

CHIRIBIZZI

— Il canonico Napoleone ha regalato al principe Plonplon la gran croce di S. Andrea..... Poteva dargli la gran croce della dissenteria nei calzoni, che sarebbe stata assai più meritata.

— A proposito di dissenteria, lo *sterquilinio* scrive che il signor Buffa era un grande Intendente, ma che il suo successore è pure una gran cima d'Intendente. Chi è dunque il migliore dei due? Lo *sterquilinio* non lo dice, ma si suppone che per lui lo siano tutti e due egualmente, purchè si sottintende paghino le azioni di *quei trecento azionisti* di cui non si è ancora potuto sapere il nome!....

— Questo si che si chiama saper vivere al mondo! « diceva un cotale che turandosi il naso leggeva quell'articolo dello *sterquilinio*. » Si loda l'Intendente che se ne va, si loda l'Intendente che viene, e si è certi di non fallare. Basta poter *servire e leccare i piatti*, poco importa il nome del padrone.

— Anche il *Corriere* s'è messo a fare la corte a Buffa e a combattere la legge sui conventi, come ingiusta, inefficace, lesiva della proprietà altrui, della libertà individuale ec. E come va allora che lodasse altra volta il progetto dell'incameramento dei beni ecclesiastici, ed appoggiasse le petizioni dei municipii, dei consigli provinciali, divisionali ec.? Gatta ci cova. Il *Corriere*? fa il tartufo? è indizio sicuro che vuol cambiar aria.

— Si dà quasi per certo che il Papa abbia già scritto al Re un monitorio in cui minaccia la scomunica maggiore contro il nostro Stato, se viene approvata la legge sui conventi. Oh quale ineffabile consolazione! La *Maga* ha già la scomunica minore; se in grazia dei conventi potesse anche guadagnarsi la maggiore quale appetito!....

— L'*Armonia* fa un confronto tra l'Economo Generale abate Vacchetta e l'ex-intendente Buffa, e prova che il secondo è assai più cattolico del primo, e manda l'abate a pigliar lezioni di cattolicismo dal secolare. È tutto dire; un ex-democratico che si rende più ridicolo d'un abate!...

— Uno degli ultimi dispacci di Sebastopoli ci dà l'*importante notizia* che a Sebastopoli non è accaduto *nulla d'importante*.

— Un popolano genovese che non sa bene pronunciare la parola *alleae* li chiama invece *i allòe*. Guardate che proposito!

— Il Municipio ha deliberato di aggiungere al regolamento di polizia urbana la proibizione di tenere aperte le botteghe da caffè ed i fondachi da vino dopo le 10 di sera. Che i signori consiglieri che hanno votato questo bell'articolo avessero i vapori alla testa, e non sapessero quel che facevano? E le persone che volessero pigliare una tazza di caffè, o bere un bicchiere di vino dopo le 10 di sera, come dovranno fare? E quelle che escono dal teatro alle 11 e a mezzanotte?? Madama Elena, i caffettieri e i bettolanti pigano da per sè soli, oltre tutte le altre tasse, il diritto di foglietta, e vorreste anche far loro chiuder bottega alle 10? Frateggereste mica anche voi, come il signor Buffa?

— Si domanda al signor Castelborgo Intendente Generale delle Gabelle, come mai possa permettere che i rivenditori di tabacco per conto del Governo possano rimanere *da tre giorni* privi di sigari, tabacco da fumare, tabacco da naso e brasile, perchè il Magazzino in Genova ne è totalmente privo. Poichè il Governo ha la privativa del sale e tabacco, dovrebbe farne una provvista sufficiente e i rivenditori che pagano le tasse dovrebbero poterne ritirare tutte le quantità che loro abbisognano. Il signor Castelborgo ignora forse quest'inconveniente, ma deve porvi riparo, perchè non è la prima volta che accade.

— Si dice che il Sindaco Elena abbia dichiarato di non accettare la nomina di Senatore del regno, per le stesse ragioni che indussero Buffa a dimettersi, cioè per non dover votare la legge sui conventi !!! La cosa merita con-





*Poiché tu ragioni a priori, eccoti un argomento a posteriori.*



*Fratello tu ti sei sacrificato per noi, tutti i trati dello Stato si ricorderanno di te.*



*Spero che questa strenna vi soddisferà.*



*Un tributo di riconoscenza.*



ferma e non vogliamo erederla, finché non la vediamo annunciata ufficialmente.

— Il Gerente dell' *Italia e popolo* dopo due mesi e mezzo di arresto preventivo fu assoluto dai Giurati!!! Che ne dice il Signor Cotta? Il Sig. Cotta ne era certo al pari di noi anche prima dell'assolutoria, ma quei due mesi d'arresto preventivo nemmeno Domeneddio glieli può levare. Ecco ciò che importa. Intanto il nostro Gerente continua a star in prigione e a far Natale in prigione, e ciò ad onore e gloria della libertà della stampa!

#### GUARDIA NAZIONALE DI SAMPIERDARENA

L'anonimo ha letto l'articolo comunicato inserito nello scorso Numero della *Maga* e si affretta a rispondervi.

La questione è portata tutta sul terreno dei fatti e qui la discussione è più facile che in quello delle teorie. O è vero, o non è vero, ciò che abbiamo detto. L'articolista comunicatore lo nega, noi lo asseveriamo. Il primo asserisce gratuitamente, noi proviamo. — E come lo proviamo? — Coll'unico documento che il nostro oppositore non può contestare, col processo verbale.

Si tratta di cose dette e fatte in seno al Consiglio comunale di Sampierdarena; come provarle meglio che coll'autorità del processo verbale delle sedute?

Risulta dunque dalla lettura del processo verbale:

1.° Che il Signor Rivara prese pel primo la parola per combattere lo stanziamento in bilancio delle Ln. 3800 pel Battaglione della Guardia Nazionale per le ragioni dette nel nostro precedente articolo, e che il Sindaco gli rispondeva che la radiazione dei militi e la purgazione dei ruoli spettava al Consiglio di ricognizione.

2.° Che i consiglieri Rivara, Sasso, Giacomo Garibaldi, Dall'Orso ecc., visto che il Sindaco e gli altri consiglieri non aderivano alla proposta Rivara, uscivano dalla sala del consiglio, ma il Sindaco li avvertiva che, sebbene essi uscissero, si sarebbe continuata la seduta. (Non risulta eh'essi abbiano detto di rimandare la seduta, ma questa non può essere che una dimenticanza del Segretario. Il fatto però è tale, e ce ne appelliamo alla buona fede dell'articolista).

3.° Che se i suddetti consiglieri non hanno detto apertamente di voler atterrare la Guardia, parlarono però ed operarono in modo da venire alla stessa conclusione senza dirlo. Il negare la somma necessaria pel mantenimento di una istituzione, non è un dire: non vogliamo l'istituzione? Chi vuole i mezzi vuole il fine, e chi non vuole i mezzi non vuole il fine.

Veniamo ora ai commenti. Perché si aspetta sempre da alcuni consiglieri di fare interpellanze sull'ordinamento della Guardia, quando si sta per votarne il bilancio, e si trova tutto regolarissimo quando il bilancio è votato? Perché non stanziare invece la somma necessaria per la esistenza della Guardia, e far quindi porre all'ordine del giorno la discussione sull'organizzazione, iscrizione e radiazione dei militi nel Battaglione del sobborgo? Venendo anche ridotta la milizia del Comune a tre sole compagnie, qual danno vi sarebbe nell'aver stanziata la somma? Si farebbe la spesa occorrente e il residuo rimarrebbe sempre nella cassa del Comune.

Tanto interesse pel regolare andamento della Guardia è dunque molto sospetto e somiglia molto a quello del consigliere Gherardi, che vuol si dicesse in pubblico caffè il 10 corrente che pagherebbe mille franchi per vedere andare a terra la Guardia Nazionale.

Andiamo innanzi. È vero, o non è vero che il Consigliere S. pregò istantemente il Consigliere M. che da più di due anni non interviene alle sedute, d'intervenirvi per votare contro le spese della Guardia? È vero, o non è vero che un altro Consigliere, Signor D., pregò il Consigliere B., che da più di due anni è domiciliato a Genova, e non interviene alle sedute, a recarvisi per quella sera per

dare il suo voto contro la somma assegnata in bilancio per la Guardia Nazionale?

Quanto alle scuole, è vero che in quella sera non se ne tenne parola, e non si poteva, perché la categoria delle scuole non era in discussione, ma non ne corse la voce in Sampierdarena, e non voce di donnicciuole, ma d'uomini di senno, fino al punto che gli scolari ne interpellavano i Maestri, e molti ne interrogavano il Sindaco? Noi perciò non dicemmo che se ne parlasse in quella sera; dicemmo che lo stesso partito, che osteggia la Guardia, osteggia pure le scuole, ed eccettuati pochi Consiglieri, ora lo ripetiamo.

L'Articolo comunicato conchiude: che non sono avversi alla Guardia coloro che vogliono esentare dal servizio l'operaio e l'agricoltore, ma coloro che, invertendo lo scopo di questa libera istituzione, la riducono ad strumento di dispotismo. — Quest'ultimo periodo getta molta luce sulla discussione. Secondo l'articolista, l'amore della Guardia consiste dunque nell'esentare dal servizio l'operaio e l'agricoltore, e chi cerca di farli entrare nella Guardia, inverte lo scopo dell'istituzione, e la riduce ad strumento di dispotismo. — Non sappiamo come questa proposizione sia potuta uscire dalla penna dell'articolista. Fin qui si è creduto che tanto più democratica dovesse essere un'istituzione qualunque, quanto più proletario fosse l'elemento che concorresse a comporla; invece l'articolista scrive che quanti più proletarii fanno parte della Guardia, tanto più questa diventa strumento di dispotismo. L'argomento è strano davvero! — Si noti che noi non diciamo proletario nello stretto senso della parola, ma nella sua maggiore estensione, applicandola a coloro che hanno il *minimum* del censo voluto dalla legge. — Ma questa questione è inutile per noi; la legge bisogna accettarla ed eseguirla qual'è; quindi chi ha diritto di far parte della Guardia vi sia compreso, chi non lo ha sia radiato; ma coi mezzi acconsentiti dalla legge, per decisione del Consiglio di ricognizione, e, se occorre, del Comitato di revisione; non altrimenti. Ecco quanto può volere l'articolista, e nulla più.

Del resto, noi accettiamo di buon grado la discussione. Risponda il nostro oppositore, e noi replicheremo.

(Art. Com.)

## IL COLÉRA

ALMANACCO COLERICO-CONTAGIONISTA

Politico - Serio - Buffo - Poetico - Spettacolo

CON 18 CARICATURE

Sull'invasione del Coléra e la questione d'Oriente

## SECONDA EDIZIONE

Coll'Aggiunta di nuove Poesie e del Progetto di Legge

SULL'ABOLIZIONE DEI CONVENTI

PREZZO CENT. 50.

È uscito alla luce dalla Tipografia Pagano il LUNARIO DEL SIGNOR REGINA PER L'ANNO 1855.

GIOVANNI BOSSO

Cappellaio in Via Carlo Felice.

Previene il Pubblico di avere ricevuto un assortimento di Cappelli impenetrabili all'acqua, detti di *Guttaperga*.

Tiene pure un assortimento di Cappelli inglesi, di Parigi e nazionali della miglior qualità.

Il prossimo Numero conterrà la STRENNA DELLA MAGA con doppia Caricatura. Lettori preparatevi!

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.